

# PIAZZA GRANDE



Inviare le vostre lettere (max 1.200 battute) a: il Fatto Quotidiano  
00184 Roma, via di Sant'Erasmo n° 2 - lettere@ilfattoquotidiano.it

## NONC'È DICHE

DANIELE LUTTAZZI



## SE IN ITALIA BESTEMMIARE È VIETATO, ECCO TUTTE LE VARIANTI (CONSENTITE)

Poiché, per legge, bestemmiare in pubblico è un comportamento illecito, e fino a poco tempo fa addirittura reato penale, mentre oggi potreste beccarvi una multa da 50 fino a 300 euro, l'ingegno italiano ha escogitato bestemmie aggirate con cui sfogare l'eccesso di rabbia senza dover subire pene pecuniarie. In Paesi meno cattolici, invece, bestemmiare è permesso, altrimenti si conculca il diritto alla libertà di espressione. Anche in nome di questa, qualche mese fa vi ho invitato a ricordare le bestemmie aggirate dell'infanzia, tipo "Dio svizzero". Avete risposto in massa! Scelgo dunque fior da fiore. Michele Martoni: "Anni fa un mio compagno di liceo ci deliziò con un interessante 'Dio scorretto!', che detto in dialetto romagnolo assume una musicalità non da poco: 'Dio scurett!'". Remo Paternoster: "In Trentino la bestemmia è un intercalare imprevedibile, pur senza raggiungere gli apici toscani o veneti. Anche da noi però ogni tanto si cerca di aggirarle con i vari 'zio' (cane, porco, ladro, boia) e 'madonega'. Senza tralasciare i 'sacramenta', 'sacranon', 'sacramantua', 'ostrega', 'ostreggheta', 'ostizia', 'os-cia'. Ci sono poi i 'diaolo can', 'diaolo porco' e 'porco Diaz'. Da ragazzo mi faceva ridere un'imprecazione inventata da un amico: 'zio Bostik'. Carlo Serra: "Un mio amico di Parma dice sempre 'Dio veglione!'. Gianluca Graziani: "Un'imprecazione geniale fu detta durante una partita del derby Antella-Grassina da un tifoso antellese contrariato da una decisione arbitrale: 'Arbitroo!! Accidenti a te! Madonna deserta ogni due chicchi troia'. Leggendaria". Alberta Tedioli: "Qui, appennino toscano-romagnolo e dintorni, si usavano 'ziocanela', 'putanasburonaregina', 'iolomboia', e 'boiadelsingoler'. Annachiara Faieta: "In Abruzzo, in molte case c'è un quadro della Madonna a custodire il talamo nuziale: da qui nasce la minaccia 'Mo se ne va la Madonna a cape lu letto!'. Tradotto: 'Adesso se ne va la Madonna sopra il letto'. Io la trovo meravigliosa!". Paolo Giuntini: "Di recente ho sentito un gentile e puritano 'Madonna delle madonne!'. Andrea Castagnini: "Il babbo di un mio amico di San Vincenzo (Livorno) era straordinariamente creativo in fatto di bestemmie. Ne ricordo una: 'Madonna in su e in giù!', indirizzata al maestro della banda che trattava male i musicisti. Poi diceva: 'Se mi fa una parte così a me, piglio il corno, lo sgroviglio e glielo metto intorno al collo!'. Stupendo!". Alessandro Zemella: "La bestemmia ricorrente di mio nonno, veneto della provincia di Rovigo, era 'diocagón'. Usava anche 'dio fàne', parabestemmia diffusa anche nella vicina Romagna, dove, a volte troncata in diofà, l'ho sentita usare da tutti, bambinetti di sei anni compresi. In Romagna ricordo una grande diffusione di 'diobò': da quelle parti il boia dello Stato pontificio non era stato a lungo con le mani in mano. A Milano si usa dare del 'sacrament' alle persone, con il significato di tipo originale, balordo; la bestemmia viene spesso evitata con 'sacranon' (lo fa anche Carlo Porta) o con 'saforment' (forment = grano). Nei campetti di calcio dell'oratorio ho sentito 'porco di fiori', come fosse una carta da gioco, e 'porcodighel' (dighel = diglielo), la tipica parabestemmia milanese. A Milano addirittura capita di sentire 'codio, camadóna', qualcosa a metà tra una bestemmia perfetta ed evitata. Propongo anche un gioco ai lettori: c'è un romanzo in cui ricordo di aver letto per esteso delle bestemmie: *Viaggio al termine della notte* di Céline. Ce ne sono altri? Bella idea! Romanzi con dentro bestemmie: chi ne conosce? Rinnovo inoltre l'appello alle Regioni del sud, che custodiscono tesori blasfemi di cui sarebbe solo egoista mantenere il segreto. Coraggio, diobò! (lettere@ilfattoquotidiano.it)

## Covid ed "Ever Given" sono frutto dell'uomo

Un microscopico organismo noto con l'acronimo SARS-CoV-2 e una gigantesca nave di nome "Ever Given" hanno tenuto sotto scacco, per oltre un anno e per una settimana rispettivamente, il mondo intero. La prima causando una colossale pandemia con quasi 130 milioni di casi d'infezione e 3 milioni di morti, la seconda bloccando il passaggio di merci, animali e persone dall'una all'altra estremità del Canale di Suez, con gravissime ripercussioni sul traffico marittimo globale. L'infinitamente piccolo e lo straordinariamente grande sono due facce della nostra era, definita "Antropocene" per via dell'abnorme "impronta ecologica" lasciata dall'uomo su "Madre Terra". A causa delle attività antropiche si sarebbero infatti registrate, nel 2015-2020, le più alte temperature medie sul nostro pianeta nel corso degli ultimi 140 anni. Il riscaldamento globale e la progressiva desertificazione e deforestazione che ne derivano accrescerebbero poi le occasioni di mutua interazione fra uomo, animali domestici e selvatici, con conseguente incremento nella trasmissione di agenti patogeni e nei relativi "salti di specie" (*spillover*). Per dirla con le sagge parole di Papa Francesco, "come possiamo pretendere di vivere sani in un mondo malato?"

**GIOVANNI DI GUARDO  
GIÀ PROF. DI PATOLOGIA GENERALE  
E FISIOPATOLOGIA VETERINARIA  
ALL'UNIVERSITÀ DI TERAMO**

## Proposte per un'efficace riforma della riscossione

Leggo tra le proposte di riforma della riscossione quella avanzata di decadenza automatica delle cartelle esattoriali dopo cinque anni dalla emissione delle stesse. Questo per evitare che si formino come in passato dei magazzini enormi di liste di inesigibilità. Ciò va bene a patto che vengano prese delle contromisure affinché non si verifichi il "cimitero" definitivo della riscossione, ovvero il bilancio in rosso dello Stato. A parte chiaramente un aumento di efficienza del personale Ader (Agenzia delle entrate riscossione), tempi molto più stretti per la notifica degli atti e un testo unico della riscossione, sono necessarie altre misure. Ne suggerisco alcune sulla base della mia esperienza: controllo sulla procedura e operato di Ader (con un ente di controllo ad esempio), unificazione della riscossione nazionale e locale sotto un'unica gestione, banche dati aggiornate (con obblighi a vari livelli), incastro di dati tra uffici, rafforzare l'uso del fermo amministrativo su beni mobili registrati e il blocco dei conti correnti, velo-

cizzare le uscite degli Ufficiali di riscossione per svolgere le azioni di pignoramento, unione di forze tra Guardia di Finanza, Carabinieri e ufficiali di riscossione per azioni mirate efficaci e rapide.

**STEFANO MASINO  
UFFICIALE DI RISCOSSIONE - ASTI**

## Scuole, si devono aprire al più presto le superiori

Sicuramente chi gestisce la scuola pubblica oggi ne capisce poco di psicologia dell'età evolutiva e di adolescenza. Si continua a parlare di portare a scuola gli alunni solo fino alla prima media. Ma è alle superiori che deve arrivare la "libertà" subito. È qui che la sofferenza si sta trasformando in patologie, più che altrove. L'adolescenza è una fase delicatissima della crescita, quella in cui si forma il pensiero critico indipendente e in cui si rompe il contratto affettivo dell'infanzia con i genitori e ci si apre, golosamente, agli sti-

moli provenienti dallo spazio sociale in cui si vive, fatto di amici e adulti "diversi" con cui interagire da "adulti in formazione". Il problema di chi frequenta le superiori è che l'isolamento (la "dad") sta continuando quasi ininterrottamente da un anno e mezzo. Agli adolescenti in questa situazione viene a mancare il bisogno primario di questa età, ossia gli altri adolescenti con cui confrontarsi e condividere le trasformazioni in corso, in un momento in cui nel loro spazio privato i genitori non possono più accedere come prima. Sono quelli che hanno pagato il prezzo più caro. E noi docenti li stiamo osservando, impotenti.

**BARBARA CINEL**

## Vaccini e Recovery Fund anche merito di Conte

Sento che adesso il nostro premier siede "alla pari" con i Grandi d'Europa, ma qualcuno dimentica che chi c'era prima, con autorevolezza

e grande capacità diplomatica, ha portato al nostro Paese 209 miliardi di euro. E sui vaccini, cosa sarebbe successo se anziché un unico contratto europeo (oggi così tanto vituperato), ci fossero stati una trentina di Stati che in ordine sparso si affidavano al libero mercato? Noi, con la nostra economia, quanti saremmo riusciti ad acquistare? E a che prezzo?

**CLAUDIO BOCCHI**

## I risultati del "Fatto": buona notizia per tutti

Il mio giornale mi ha regalato una soddisfazione. Seif torna all'utile e *Il Fatto* registra +47% di copie. Sembra che i guadagni vengano nelle mie casse, non è così, ma la gioia di trovare un aumento di lettori di un giornale serio e obiettivo è cosa buona. Il Paese ha bisogno di notizie vere che ci aprano gli occhi e quindi il cuore. Grazie a *Fatto* e ai suoi veri giornalisti!

**CLAUDIO MARCHETTI**

## LODICO AL FATTO

## Ex Ilva "Simona, Ricky e Sabrina, aiutateci a denunciare lo scempio"

**CARI SIMONA, RICKY E SABRINA**, grazie per aver portato sugli schermi di tutt'Italia una storia che fa pensare alla realtà, scuotendo le coscienze. Il ringraziamento va a tutto il cast di attori e a chi ha collaborato alla realizzazione della fiction *Svegliati amore mio*.

Genera forte impressione scoprire che vi sia stato qualcuno che, oltre a guardare la fiction, abbia anche controllato i profili Facebook degli operai per vedere se condividevano l'evento e in che termini. Le sanzioni disciplinari a lavoratori che avevano condiviso un post molto duro verso la fabbrica ha suscitato una diffusa reazione, anche a livello sindacale... La capillare sorveglianza globale spiega bene perché ai cancelli della fabbrica gli operai non parlino, come avete raccontato nella fiction. Chi vi scrive in questi anni ha potuto constatare quanto sia stato sfuggente il mondo della politica di fronte ai problemi che voi avete raccontato... Ho toccato con mano in questi anni ciò che la vostra fiction racconta.

Masono qui a scrivervi per raccontarvi un mistero ancora irrisolto all'interno di una storia kafkiana. Vi racconterò di una vicenda che sembra una fiction ma che è realtà. Dovete sapere infatti che nel marzo del 2018 arrivarono a Taranto alcuni esperti per uno studio epidemiologico senza precedenti... Allora venne organizzato un efficiente gruppo su Whatsapp, che lavorò in silenzio, giorno dopo giorno, nella ricerca di volontari che rispondessero alle specifiche del campione statistico richiesto. A ogni volontario vennero prelevate 19 fiale di sangue. La ricerca mirava alla "determinazione metalli in traccia su siero". Quella ricerca, condotta con tanta riservatezza, non riguardava solo Taranto, ma mirava a mappare il sangue dei cittadini



In fabbrica Gli stabilimenti a Taranto FOTO LAPRESSE

dell'Italia inquinata dai veleni, da Nord a Sud. I metalli pesanti a cui si dava la caccia con quella ricerca erano i seguenti: Litio, Berillio, Stronzio, Molibdeno, Cadmio, Antimonio, Tallio, Piombo, Manganese, Zinco, Arsenico, Selenio, Ferro, Nichel, Rame, Mercurio... Sarebbero stati incrociati con i dati ambientali e con le fonti di quegli inquinanti.

Che è successo dopo tre anni? Di quella ricerca non se ne è saputo più nulla... I certificati di analisi sono stati spediti per email ai singoli donatori delle 19 fiale di sangue. Ma quei donatori non ci hanno capito nulla perché i dati non erano accompagnati dai valori di riferimento. Che strano. Sappiamo però che nelle persone hanno trovato ferro, zinco, nichel, mercurio, cadmio, arsenico e persino stronzio! Non ci hanno capito nulla neppure i medici di famiglia, perché per comprendere quei dati bisogna essere esperti di tossicologia... E, ora che vogliamo conoscere, è calato il silenzio: Simona, Ricky, Sabrina aiutateci. Un caro saluto.

**ALESSANDRO MARESCOTTI  
PRESIDENTE DI PEACELINK**

## il Fatto Quotidiano

Direttore responsabile **Marco Travaglio**

Vicedirettore responsabile libri Paper First **Marco Lillo**  
Vicedirettore **Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva**  
Caporedattore centrale **Edoardo Novella**  
Caporedattore **Eduardo Di Blasi**  
Vicecaporedattore **Stefano Citati**  
Art director **Fabio Corsi**

mail: [segreteria@ilfattoquotidiano.it](mailto:segreteria@ilfattoquotidiano.it)  
Società Editoriale il Fatto S.p.A.  
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2

**Cinzia Monteverdi**  
(Presidente e amministratore delegato)  
**Antonio Padellaro** (Consigliere)  
**Luca D'Aprile** (Consigliere delegato all'innovazione)  
**Layla Pavone** (Consigliere indipendente)  
**Lorenza Furguele** (Consigliere indipendente)

### COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:

<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti [abbonamenti@ilfattoquotidiano.it](mailto:abbonamenti@ilfattoquotidiano.it) • Tel. 06 95282055



**Centri stampa:** Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5° n° 35

**Pubblicità:** Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero SPORT NETWORK S.r.l., Uffici: Milano 20134, via Messina 38 Tel 02/349621- Fax 02/34962450. Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B. mail: [info@sportnetwork.it](mailto:info@sportnetwork.it), sito: [www.sportnetwork.it](http://www.sportnetwork.it)

**Distributore per l'Italia:** Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

Resp.le del trattamento dei dati (d. Les. 196/2003): Antonio Padellaro  
Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/12/2017  
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599